

L'INDAGINE DEL CENSIS Alta la percentuale di persone che non si curano per ragioni economiche

In 2 famiglie su 5 almeno uno rinuncia alle cure

La salute è un lusso per molti italiani. Nel 41,7% delle famiglie almeno una persona ha dovuto rinunciare a una prestazione sanitaria, mentre i cittadini pagano il 18% della spesa sanitaria totale, per oltre 500 euro a testa. E a fronte di 3 milioni di cittadini non autosufficienti che necessitano di assistenza, si contano oltre 1,3 milioni badanti, con una spesa per le famiglie di 10 miliardi l'anno.

E' il quadro tracciato dall'indagine 'Bilancio di sostenibilità del welfare italiano' del Censis e dalle ricerche delle associazioni dei consumatori, presentate oggi a Roma, realizzate per il **Forum Ania**-Consumatori e pubblicate nel volume "Gli scenari del welfare. Verso uno stato sociale sostenibile", in cui sono illustrate le proposte di assicuratori e consumatori per un welfare futuro equo e sostenibile.

Dall'analisi emerge che gli italiani sono alle prese con un sistema di welfare che da generatore di sicurezza sociale è diventato fonte di ansia e preoccupazione e non risponde più alle esigenze dei cittadini. Infatti, mentre aumenta l'incertezza sul futuro delle pensioni, per ogni nucleo familiare diventa sempre più difficile gestire le spese sanitarie e quelle determinate dalla non autosufficienza di un proprio congiunto. Secondo il Censis, il 53,6% degli italiani dichiara che la copertura dello stato sociale si è ridotta e paga di tasca propria molte spese che un tempo venivano coperte dal sistema di welfare

nazionale.

Si mette mano al portafogli per il 18% della spesa sanitaria totale, contro il 7% registrato in Francia e il 9% in Inghilterra. Inoltre, a causa delle lunghe liste di attesa nella sanità pubblica e dei costi proibitivi della sanità privata, in oltre 2 famiglie su 5 almeno una persona in un anno ha dovuto rinunciare a una prestazione sanitaria.

Nell'ambito del **Forum Ania**-Consumatori, assicuratori e consumatori hanno messo a punto otto proposte per un sistema di welfare più efficiente ed equo. Tra queste, innanzitutto, occorre fornire un'informazione trasparente e completa sulla situazione pensionistica a ogni cittadino e sulle prestazioni attese, anche per effettuare scelte consapevoli per il proprio futuro previdenziale.

Altra priorità la lotta al fenomeno delle liste d'attesa, causate dal gap tra i servizi promessi a tutti e quelli effettivamente erogati. Ineludibile anche il problema della non autosufficienza in tarda età: il 78% degli italiani è favorevole a un'assicurazione contro la non autosufficienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

